

METODOLOGIA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE

La “*Mappatura dei rischi inerenti ai processi aziendali ai sensi della L. 190/2012 e s.m.i.*”, integrata in conformità ai requisiti previsti dalla norma UNI ISO 37001:2016, reca le aree di rischio e le relative sotto-aree, con i connessi processi e le attività sensibili, i possibili rischi, nonché le relative misure di mitigazione dei medesimi ed è stata elaborata in conformità alle indicazioni del PNA 2019, richiamate dal PNA 2022 così come aggiornato nel 2023, secondo il seguente percorso metodologico.

Il modello di analisi adottato per l’identificazione e valutazione dei rischi tiene conto, nell’ambito della progettazione del Sistema di Gestione di Prevenzione della Corruzione in conformità alla norma UNI ISO 37001:2016, di una valutazione dei rischi corruttivi volta a:

- a. identificare i rischi di corruzione che l’azienda può ragionevolmente prevedere, secondo la tipologia di analisi di tipo SWOT (“*Strengths Weaknesses Opportunities Threats*”) dati i fattori interni (punti di forza e di debolezza) ed esterni (opportunità e minacce) nell’ambito delle attività istituzionali;
- b. analizzare e valutare i rischi di corruzione identificati;
- c. valutare l’idoneità e l’efficacia dei controlli esistenti dell’organizzazione per mitigare i rischi di corruzione valutati.

In tale ottica, nell’accezione della norma UNI ISO 37001:2016 è stata considerata sia la corruzione attiva (in uscita, OUT) che può essere attuata dall’azienda, dal personale della stessa o anche, indirettamente, tramite soggetti terzi che operano per conto della medesima o a beneficio di essa, che la corruzione passiva (in entrata, IN) compiuta nei confronti dell’azienda o del suo personale nonché quella dei cd. “soci in affari” (*business associates*), terze parti con cui la Società ha relazioni commerciali e che operano per conto o a beneficio di essa.

L’analisi ha avuto come obiettivo la ricognizione e mappatura dei processi aziendali potenzialmente esposti al rischio corruttivo in relazione alle aree generali ed a quelle specifiche individuate, identificando misure preventive o di mitigazione idonee ad eliminare, ove possibile, o ridurre i rischi corruttivi entro un livello ritenuto accettabile.

Le attività sono state suddivise in due fasi:

1. identificazione dei processi aziendali e dei potenziali rischi corruttivi;
2. valutazione dei rischi inerenti a ciascun processo mappato, individuazione delle misure preventive già poste in essere dalla Società e valutazione dei rischi residui.

Nella prima fase sono state condotte le seguenti attività:

- ❖ Mappatura dei processi aziendali;
- ❖ Individuazione delle principali attività relative al processo in esame;
- ❖ Rilevazione dei rischi corruttivi connessi a ciascuna attività specifica individuata;
- ❖ Identificazione delle funzioni aziendali coinvolte in detta attività.

Nella seconda fase sono state condotte le seguenti attività:

- ❖ Valutazione del rischio inerente a ciascun processo mappato (intrinseco), valutato a monte dell’adozione di eventuali interventi di trattamento del medesimo;
- ❖ Individuazione delle azioni già poste in essere dalla Società al fine di mitigare detto rischio;
- ❖ Valutazione del rischio residuo, che persiste nonostante l’implementazione delle azioni messe in campo ai fini della mitigazione del rischio inerente;
- ❖ Eventuale individuazione, in base alla valutazione di cui sopra, di ulteriori azioni volte ad affrontare il rischio residuo.

Ai fini della valutazione del **rischio inerente**, sono stati considerati, in relazione a ciascun processo mappato, i seguenti indicatori:

Indicatore n. 1: grado di discrezionalità del processo;

Indicatore n. 2: livello di *compliance* del processo, in base agli eventi corruttivi rilevati nell'ultimo anno;

Indicatore n. 3: livello di interesse esterno;

Indicatore n. 4: valore dell'impatto conseguente al verificarsi dell'eventuale evento dannoso.

Ai primi 2 indicatori è stato assegnato un valore da 1 a 4, secondo i seguenti criteri:

Indicatore	Criterio	Rischio
Discrezionalità	Attività del tutto vincolata	1
	Attività vincolata dalla Legge e parzialmente da atti amministrativi (Regolamenti, direttive e circolari)	2
	Attività vincolata parzialmente da atti amministrativi (Regolamenti, direttive, circolari)	3
	Attività altamente discrezionale	4

Indicatore	Criterio	Rischio
<i>Compliance</i>	La compliance viene rispettata: nel corso dell'ultimo anno non sono state riscontrate segnalazioni o non conformità	1
	La compliance non viene pienamente rispettata: nel corso dell'ultimo anno è stata rilevata fino ad una osservazione/criticità nel processo	2
	La compliance non viene pienamente rispettata: nel corso dell'ultimo anno è stata rilevata più di una osservazione/criticità nel processo	3
	La compliance non viene pienamente rispettata: nel corso dell'ultimo anno è stata rilevata una non conformità o una criticità grave (capace di interrompere il flusso) nel processo	4

L'indicatore n. 3, relativo al livello di interesse esterno, viene valorizzato con due soli valori che sono alternativamente 1 o 1,2:

Indicatore	Criterio	Rischio
Livello di interesse esterno	Non sussistono fattori esterni che influenzano l'accadimento dell'evento connesso al rischio/opportunità	1
	Possono essere individuati fattori esterni che influenzano l'accadimento dell'evento connesso al rischio/opportunità	1,2

Per quanto attiene alla valutazione dell'impatto (indicatore n. 4) sono state identificate le possibili dimensioni di danno che il verificarsi dell'evento può generare, tenendo conto della tipologia delle attività svolte dalla Sogesid e del contesto esterno con cui la società si relaziona (ANAC, Corte dei Conti, Pubbliche Amministrazioni etc.).

Di seguito sono individuati i parametri utilizzati per la valutazione del rischio ("ambiti", in cui possono verificarsi le possibili conseguenze dell'evento dannoso):

Ambiti	Descrizione
Economico-finanziario	comporta perdite finanziarie (mancato ricavo, perdita di business...) e/o danno erariale
Legale- contenzioso	comporta l'avvio di azione legale nei confronti della Sogesid con possibilità di subire sanzioni, interdizioni, confische, ecc.

Ambiti	Descrizione
Strategico –reputazionale	comporta l’esposizione mediatica sui mezzi di informazione e/o sui social network negativa per la reputazione e l’immagine dell’azienda soprattutto in riferimento agli stakeholders (perdita di credibilità, mancanza di fiducia, percezione negativa sulla qualità dei servizi ecc.)
Organizzativo – gestionale	comporta la mancata efficacia e qualità del flusso dei processi e delle performance attese (es: revisione della pianificazione o dell’esecuzione dell’attività, riorganizzazione del lavoro)
Sostenibilità sociale ed ambientale	comporta un danno dal punto di vista sociale o ambientale che incide sulla collettività di riferimento; gli aspetti sociali legati alla sostenibilità fanno riferimento alla sicurezza sul lavoro, l’equità dei trattamenti e l’assenza di discriminazioni, mobility policies, welfare, conciliazione tempi di vita e di lavoro, mentre gli aspetti ambientali fanno riferimento alla scelta di processi produttivi capaci di risparmiare risorse naturali (per es. acqua, energia) e materie prime, ovvero che non recano danno all’ambiente di riferimento

La griglia di valutazione applicata propone, in funzione della gravità dell’impatto, diverse ipotesi di punteggio con una scala di valori da 1 a 4, ad eccezione dell’impatto sulla sostenibilità sociale ed ambientale che viene valutato con un sistema binario alternativo (1 – 4), secondo i seguenti criteri:

Impatto	Criterio	Rischio
Economico - finanziario	Nessuna perdita di natura economico-finanziaria o rischio di danno erariale	1
	Perdita di lieve entità da punto di vista economico-finanziario inferiore a € 300.000 per mancato ricavo o sanzioni per danno erariale	2
	Perdita di media entità da punto di vista economico-finanziario compresa tra € 300.001 e € 600.000 per mancato ricavo o sanzioni per danno erariale, con possibilità di perdita del servizio/commissa ma non apprezzabile impatto sul bilancio aziendale	3
	Perdita di elevata entità da punto di vista economico-finanziario superiore a € 600.000 per mancato ricavo o sanzioni per danno erariale, con perdita del servizio/commissa e impatto negativo sul bilancio aziendale	4

Impatto	Criterio	Rischio
Legale - contenzioso	Non si presume alcuna azione legale nei confronti dell’azienda	1
	Azioni legali che possono comportare applicazioni di penali o sanzioni amministrative e/o pecuniarie di lieve entità	2
	Azioni legali che possono comportare sanzioni amministrative e/o pecuniarie di media entità, ovvero possibile commissione di un reato per il quale è prevista la reclusione ovvero la confisca	3
	Azioni legali che possono comportare sanzioni amministrative e/o pecuniarie di grave entità, ovvero commissione di un reato per il quale è prevista la reclusione, la confisca o l’interdizione dall’attività	4

Impatto	Criterio	Rischio
Strategico-reputazionale	Nessun impatto sulla reputazione/immagine aziendale né sulla determinazione degli obiettivi	1
	Impatto di lieve entità che non influisce sul raggiungimento degli obiettivi né sulla percezione dell’operato dell’azienda da parte degli stakeholders	2

	Impatto di notevole entità tale da compromettere il raggiungimento degli obiettivi e determinare una notevole diminuzione della fiducia sull'operato dell'azienda da parte degli stakeholders	3
	Mancato raggiungimento degli obiettivi di business con percezione negativa sull'operato dell'azienda e perdita di fiducia da parte degli stakeholders	4

Impatto	Criterio	Rischio
Organizzativo - gestionale	Nessun impatto in termini di efficacia di processo	1
	Il flusso del processo prosegue con modifiche di lieve entità negli aspetti organizzativi e gestionali senza ritardi significativi	2
	Il flusso del processo prosegue con modifiche di rilevante entità negli aspetti organizzativi e gestionali con ritardi significativi	3
	Il processo non può proseguire e viene interrotto per cause non imputabili alla società	4

Impatto	Criterio	rischio
Sostenibilità sociale ed ambientale	Non si generano esternalità negative per la collettività di riferimento e per la tutela dell'ambiente (il servizio offerto soddisfa le aspettative del committente e genera benefici in riferimento alla sicurezza sul lavoro, all'equità dei trattamenti e all'assenza di discriminazioni, alle mobility policies e/o dell'ambiente esterno)	1
	Si generano esternalità negative per la collettività di riferimento e per la tutela dell'ambiente (il servizio offerto soddisfa le aspettative del committente ma con conseguenze negative sulla collettività e/o sull'ambiente)	4

Il valore del rischio inerente (RI) è stato, quindi, definito sulla base della seguente formula:

$$RI = \{[\text{media}(\text{Indicatore1}, \text{Indicatore2}) \times \text{Indicatore3}] \times \text{Indicatore4}\}$$

Rilevato tale valore, il rischio inerente è stato, infine, valutato nella gradazione BASSO, MEDIO ed ALTO, sulla base dei seguenti indici di significatività:

<i>Basso</i>	RI ≤ 6
<i>Medio</i>	6 < RI < 12
<i>Alto</i>	RI ≥ 12

Ai fini dell'individuazione del **rischio residuo**, sono state poi valutati i seguenti indici di attenuazione del rischio, che tengono conto delle azioni già poste in essere dalla Sogesid ai fini della mitigazione del rischio inerente come sopra individuato:

Indice n. 1: sistema organizzativo;

Indice n. 2: sistemi informatici;

Indice n. 3: Sistema di prevenzione, controllo interno e reporting.

A ciascuno dei 3 indici è stato assegnato un valore da 1 a 4, secondo i seguenti criteri:

Indice	Criterio	Rischio
Sistema organizzativo *	I rapporti gerarchici sono chiari e le responsabilità coerentemente assegnate; il processo di attribuzione dei poteri/deleghe e delle responsabilità è adeguatamente formalizzato	1
	I rapporti gerarchici sono chiari e le responsabilità coerentemente assegnate ma il processo di attribuzione dei poteri/deleghe e delle responsabilità non è adeguatamente formalizzato	2
	I rapporti gerarchici sono chiari e le responsabilità non del tutto coerentemente assegnate; inoltre, il processo di attribuzione dei poteri/deleghe e delle responsabilità non è adeguatamente formalizzato	3
	I rapporti gerarchici non sono chiari, le responsabilità non sono assegnate; inoltre, il processo di attribuzione dei poteri/deleghe e delle responsabilità non è formalizzato	4

* Include il principio della segregazione dei compiti, l'adeguatezza delle competenze e delle deleghe e la responsabilizzazione interna.

Indice	Criterio	Rischio
Sistemi Informatici	Processo totalmente informatizzato con strumento gestionale in ogni fase (anche la fase di work-flow autorizzativo)	1
	Processo informatizzato con strumento gestionale ma con work-flow autorizzativo gestito fuori sistema	2
	Processo gestito con strumenti informatici semplici quali fogli di calcolo, per la raccolta di dati strutturati (excel, access...)	3
	Processo manuale sebbene possa accogliere dati di input informatizzati	4

Indice	Criterio	Rischio
Sistema di prevenzione, controllo interno e reporting	Le misure e i controlli sono presenti, programmati, adeguati, formalizzati e i risultati sono sistematicamente oggetto di reporting	1
	Le misure e i controlli sono presenti e adeguati, ma soltanto parzialmente programmati, formalizzati e solo in parte i risultati sono oggetto di reporting	2
	Le misure e i controlli sono presenti ma non sono programmati, adeguati, formalizzati e i risultati non sono mai oggetto di reporting	3
	Le misure e i controlli e le attività di reporting sono assenti	4

La media aritmetica dei valori attribuiti ai suddetti 3 indici definisce la percentuale di abbattimento del rischio inerente e, quindi consente di individuare il valore del rischio residuo (RR), valutato nella gradazione BASSO, MEDIO ed ALTO, sulla base dei seguenti indici di significatività:

Livello di Significatività	Indice di Significatività	Azioni per affrontare i rischi residui
Basso	$RR \leq 6$	Nessuna azione
Medio	$6 < RR < 12$	Monitoraggio processo e/o azione di intervento a medio termine (entro e non oltre i 12 mesi) per affrontare i rischi
Alto	$RR \geq 12$	Azione di intervento a breve termine (entro e non oltre i 6 mesi) per affrontare i rischi

La strategia di contrasto del rischio deve consentire che i rischi identificati siano allineati ad un livello di rischio valutato come accettabile. Normalmente sono considerati accettabili i rischi fino ad un valore basso e ritenuti, invece, non sostenibili i rischi classificati come medi ed alti per i quali è richiesto un intervento, la cui tempestività varia in funzione del valore di significatività. Posto che è stato utilizzato un criterio di calcolo basato anche sulle medie aritmetiche, non si esclude – in ogni caso – che, anche in presenza di un rischio valutato come basso, possa ritenersi utile individuare specifiche azioni di mitigazione connesse al parametro considerato maggiormente “rischioso”.

La valutazione del rischio di corruzione è riesaminata:

- su base periodica quantomeno annuale, in modo che i cambiamenti e le nuove informazioni possono essere adeguatamente valutati sulla base dei tempi e della frequenza definita dalla Società;
- in caso di un cambiamento significativo della struttura o attività aziendali o di sopraggiunta normativa che impatti significativamente sull’operatività aziendale.